

## UNIVERSITARI SI DIVENTA

Reduci dalle recenti fatiche per conseguire il diploma di maturità, per molti giovani inizia un nuovo percorso che segnerà il loro futuro

**CHIARA LIZZIO**

“ Essere entrata nella facoltà di Medicina per me è un sogno. Ora vorrei continuare a studiare a Catania


**ANTONIO ASSENNATO**

“ Giarre può diventare una base solida per il mio futuro. Vorrei diventare avvocato come mio padre


**ALFIO BONANNO**

“ Sono entrato in Giurisprudenza perché le materie legate al Diritto mi affasciano. Sono emozionato



# Matricole di ferro che vogliono crederci

Nuova avventura sui libri. Viaggio tra gli studenti che scommettono su una laurea che si trasformi in un lavoro

Le nuove matricole giarresi pronte alla nuova vita da universitari. Reduci dalle recenti fatiche dovute agli esami di Stato, gli studenti giarresi stanno per iniziare un nuovo cammino, quello legato alla vita da universitari, in cui saranno chiamati ad acquisire quelle conoscenze che poi dovranno spendere, una volta laureati, nel mondo del lavoro. Vale la pena interrogarsi, quindi, su quali siano le aspettative che questi giovani nutrono, per capire fino a che punto, secondo loro, Giarre possa rappresentare un luogo in cui sia possibile porre le basi per un concreto futuro lavorativo, senza cercare altrove, come spesso è avvenuto in passato e continua ad avvenire oggi. «Sono emozionato e curioso - spiega una delle nuove matricole, Alfio Bonanno - di cimentarmi

in questa nuova fase della mia vita. Sono entrata nella facoltà di Giurisprudenza di Catania, che rappresentava il mio principale obiettivo, sia perché sono interessato agli sbocchi lavorativi che offre, ma anche perché le materie legate al diritto mi affasciano. Pochi mesi fa ho conseguito il diploma di maturità classica e sento di aver appreso, proprio al liceo della nostra città, il giusto metodo di studio per affrontare l'università».

La maggior parte degli neodiplomati preferiscono iscriversi all'università di Catania, rimanendo così vicini alla propria famiglia e quotidianità. «So di aver realizzato un sogno entrando in Medicina - aggiunge un'altra studentessa diplomata al liceo classico "Amari", Chiara Lizzio - e ovviamente accetterò questa possibilità indi-

pendentemente dall'ateneo in cui sarò destinata, visto che, in base alle nuove normative, in relazione al punteggio ottenuto, sarò più vicina o meno a casa mia. Personalmente preferirei continuare a studiare a Catania, per stare vicino alla mia famiglia e agli amici, anche se non escludo un futuro fuori dalla Sicilia. Ottenere questo risultato non è stato semplice, per due anni ho dovuto seguire dei corsi di preparazione per superare questi famosi test d'accesso, anche se quanto appreso sui banchi di scuola mi è stato in ogni caso di grande aiuto e penso che ormai i tempi siano cambiati. L'estate successiva agli esami di Stato, infatti, non è più possibile dedicarla solo al relax o al divertimento, bensì bisogna studiare per non farsi trovare impreparati correndo il ri-

schio di non avere accesso alla facoltà desiderata».

Tra gli studenti, c'è ancora chi è desideroso di seguire le orme del padre, magari sfruttando la sua esperienza nel settore, confidando allo stesso tempo sulle possibilità che offre il nostro territorio. «Sono convinto - conclude un altro neodiplomato "all'Amari", Antonio Assennato - che Giarre possa rappresentare una base solida per il mio futuro. Sono entrato in Giurisprudenza a Catania e vorrei diventare un avvocato come mio padre. Penso che la mia città possa essere un luogo fertile, se accompagnato dalla giusta determinazione, in cui trovare valide opportunità lavorative».

**DARIO CALDERONE**
**omnibus**
**FIUMEFREDDO**
**Festa per le «nozze d'oro» dei coniugi Parlavacchio**

Tagliare il traguardo del mezzo secolo di vita in comune è un momento emozionante che racchiude tanta compensazione, comune visione dei problemi, accettazione e condivisione di momenti belli e brutti. Giuseppe Parlavacchio e Franca Maria Mazzeo nella chiesa "Maria SS. Immacolata" di Fiumefreddo, attorniate dai figli, nipoti e parenti, con la celebrazione eucaristica dell'arciprete Giambattista Rapisarda hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario delle loro nozze. Una coppia molto unita dove lui dipendente delle Poste ha prestato servizio prima a Milano, poi trasferito a Catania e successivamente a Calatabiano ed ultimo prestando servizio per 28 anni all'ufficio di Fiumefreddo e lei casalinga hanno messo al mondo due figli Salvatore di 48 anni dipendente da azienda privata nel campo orafa e Rossano 42 anni



titolare artigiano parrucchiere. Ad arricchire il momento di gioia anche le nuore Mariella ed Antonella ed i nipoti Tecla, Emma, Giuseppe ed Alessio. Provenienti da Roma non hanno voluto far mancare la loro presenza i nipoti Cinzia e Placido. Dopo la cerimonia religiosa in un locale della zona jonica sono proseguiti i momenti conviviali.

**A. V. R.**
**RIPOSTO**
**Incontro programmatico dei capi degli scout cattolici**

Programmazione delle attività del nuovo anno scout e verifica del progetto educativo. È stato incentrato su due questi argomenti l'incontro che la comunità capi del Gruppo Riposto 1° dell'Agesci ha tenuto nello scorso fine settimana nel santuario dedicato a Santa Maria della Vena che si trova nell'omonima frazione del Comune di Piedimonte Etneo. Alla riunione della comunità capi degli scout cattolici ripostesi - presente l'assistente ecclesiastico del Gruppo Agesci, don Agostino



Russo - hanno partecipato Antonella Calabiano e Ignazio Rapisarda (capi gruppo), Rosario Pappalardo e Andrea Patanè (capi unità), Uccio Lo Faro, Fabio Strano e Fabio Conti (aiuto capo). Durante l'incontro che si è tenuto nel Centro di accoglienza pellegrini del santuario mariano del "Sacro fonte della Vena" - dove viene custodita un'icona bizantina risalente al sesto secolo raffigurante la Vergine col Bambino - la comunità capi ha redatto il progetto educativo relativo all'anno 2013 - 2014 che servirà alle unità scout per programmare le attività annuali. Il gruppo scoutistico della cittadina marinara ha poi animato, con canti della tradizione scout, la celebrazione eucaristica domenicale, presieduta da don Carmelo La Rosa, rettore dell'antico santuario mariano.

## Effetto scuola sul traffico

Riposto. C'è un'idea per decongestionare via Roma e piazza Matteotti

La riapertura delle scuole a Riposto rappresenta, da diversi decenni, un incubo per gli automobilisti che subiscono da lunedì a sabato pesanti disagi causati dal traffico in tilt negli orari di entrata e di uscita dalle lezioni degli studenti.

Punti cruciali sono la zona di via Roma e di piazza Matteotti, dove insistono numerosi istituti scolastici di vario ordine e grado. Ad aggravare tale caos viario nelle zone in questione contribuiscono senza dubbio gli autobus di linea che sostano in mezzo alla strada per imbarcare o far scendere i loro passeggeri. Nella città del porto dell'Etna si riversano, infatti, ogni giorno, utilizzando gli

autobus di linea - oltre che la ferrovia Circumetnea - migliaia di studenti dei paesi ionici - etneo che frequentano gli istituti d'istruzione superiore: il nautico "Luigi Rizzo", il Geometri "Napoleone Colajanni", il Commerciale "Eduardo Pantano" e la sezione staccata dell'Alberghiero "Giovanni Falcone". Per evitare disagi agli automobilisti in coincidenza dell'inizio e della fine delle lezioni, la Giunta municipale ripostese, guidata dal sindaco Enzo Caragliano, ha messo in atto alcuni importanti correttivi al piano di mobilità cittadina.

«Per decongestionare il traffico nelle zone di via Roma e di piazza Matteotti - spiega il sindaco Enzo

Caragliano - abbiamo già individuato due aree, una in via Rocco La Porta e l'altra in via Accursio Miraglia, quest'ultima in prossimità dell'asilo nido, dove gli autobus di linea potranno effettuare senza intralciare il traffico le operazioni di imbarco e sbarco dei viaggiatori. Ho chiesto di incontrare assieme all'assessore alla Viabilità Rosario Calabiano - conclude il primo cittadino - i vertici della Fce per trovare una soluzione che eviti la paralisi del traffico nella parte alta di Riposto, causata dal passaggio a livello che si trova tra le vie Roma, Di Circumvallazione e Mattarella».

**SALVO SESSA**

## MASCALI. Riunione dei Comuni consorziati: illustrate le cartografie delle nuove reti fognarie

# Depurazione, progetto da 23 mln

Al Consorzio di depurazione dei liquami di via San Giuseppe si è tenuta una nuova riunione tra i vertici dei Comuni consorziati di Fiumefreddo di Sicilia, Mascali, Riposto, Sant'Alfio, Giarre e il Consiglio di amministrazione del Codel (Consorzio di depurazione dei liquami) presieduto dall'avv. Francesco Vasta e dall'ing. Michele Musumeci (componente), a verbalizzare la seduta la dott. Anna Bongiorno. Attorno al tavolo tecnico si è fatto il punto del procedimento giunto alla fase finale con il completamento del progetto preliminare, degli interventi pre-

visti e ammessi dal finanziamento Cipe, circa 23 milioni, da investire per il completamento delle reti fognarie dei centri urbani e frazioni dei Comuni consorziati, l'ammodernamento dell'impianto di depurazione di S. Anna con la contestuale realizzazione del terzo modulo e relativa condotta sottomarina.

L'ing. Musumeci ha illustrato le cartografie delle nuove reti fognarie di ogni Comune che saranno collegati all'impianto, elencando in linea di massima le relative spese coperte dal finanziamento. Le somme previste anche se, per certi aspetti

sono ancora in corso di definizione, sono state così ripartite fra i Comuni consorziati: a Riposto che, oltre al completamento delle reti cittadine sono stati previsti rete fognarie per i futuri insediamenti turistici di Praiaola, andranno circa 3.600.000 €; a Giarre 5.600.000 €; Sant'Alfio 1.000.000 €; Fiumefreddo di Sicilia 2.050.000 €; Mascali 1.600.000 € e le quote rimanenti saranno investite per l'ammodernamento dell'impianto, la condotta sottomarina (per una lunghezza di circa 270 m.) e il terzo modulo.

**LAURA FAZZINA**

**LA RIUNIONE AL CONSORZIO DI DEPURAZIONE**
**FIUMEFREDDO**

## Dopo 2 ictus non lavora più ora la madre chiede aiuto

È necessario agire con spirito di solidarietà per dare aiuto al 46enne Giuseppe Casella, nativo di Catania e cresciuto per alcuni anni a Ficarazzi, ma residente a Fiumefreddo da circa 26 anni, che alla vigilia di Pasqua è stato colpito da due attacchi di ictus, in un arco di tempo di 10 giorni, con un primo ricovero all'ospedale di Giarre e alla seconda replica trasferito al Policlinico di Catania. È stato dimesso con imparesi al lato sinistro del corpo, che impedisce qualunque attività lavorativa futura. Nonostante la giovane età, riesce a malapena a reggersi in piedi e fatti pochi passi è costretto a ricorrere alla sedia per stati improvvisi di stanchezza cronica. Non potendo svolgere attività lavorativa, convive con la madre

Giuseppa Surace, di 65 anni (vedova da tre anni) e i due devono sopravvivere con la pensione della signora che ammonta ad 480 euro al mese. Dall'anno scorso sono stati sfrattati dall'abitazione di via Regina del Cielo, in quanto i tecnici hanno certificato che l'immobile è pericolante. I due, pertanto, sono in casa d'affitto pagando una pignone di 300 euro al mese. A conti fatti, resta così una misera cifra per vivere. La madre ha busato a tutte le porte (Comune, Caritas, assistente sociali) trovando un "muro di gomma" e l'indifferenza. L'interessato solo parzialmente sta provvedendo alla fisioterapia per mancanza di soldi ed i familiari chiedono aiuto.

**ANGELO VECCHIO RUGGERI**
**MASCALI**

## Festa a metà per padre Raciti «Ho notato qualche assenza...»

La comunità religiosa di S. Antonino di Mascali, ha accolto festante il suo nuovo parroco, padre Daniele Raciti (nella foto Di Guardo). A presenziare l'omelia, mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e i parroci delle comunità vicine. Visibilmente emozionato, padre Raciti a cui il vescovo Raspanti ha consegnato la guida della comunità di S. Antonino e anche quella di S. Venera di Mascali per i prossimi nove anni. Durante la cerimonia di investitura, il vescovo Raspanti ha richiamato la grande responsabilità che hanno i parroci nella guida delle anime dei fedeli.



«Durante la funzione, con rammarico - ha detto padre Raciti - ho notato l'assenza delle autorità militari. Era presente solo il comandante della polizia municipale locale, Gaetano Tracà. Mi auguro che al più presto si facciano vedere per incominciare insieme una proficua collaborazione visto che la frazione ha bisogno di essere attenzionata. Presto inizieremo, con l'aiuto dei giovani e dei parrocchiani, dei lavori di ristrutturazione dei locali della parrocchia e quale vicedirettore della scuola di Formazione Teologica di Acireale, formerò nella zona una sezione staccata».

**ANGELA DI FRANCISCA**